



Un bosco urbano a Palermo: una sfida per il rilancio della “biodiversità sociale”

Gian Luigi Corinto¹, Enrico Nicosia¹

Riassunto

L'agricoltura sociale (AS) indica tutte le esperienze e i progetti che co-niungano agricoltura e zootecnica e azione sociale per promuovere azioni terapeutiche, di riabilitazione, di inclusione sociale e lavorativa, di ricreazione, di educazione e di servizi utili per la vita quotidiana. AS si basa su un assunto fondamentale: pone al centro dell'azione la produzione non solo di beni di consumo, ma anche di beni relazionali, ispirati a equità, solidarietà, sobrietà, reciprocità, altruismo. La Cooperativa Sociale Axis di tipo B nel 2014 ha avviato un progetto di AS (“Orto in Cannicce”) gestendo circa 3 ettari di terreno agricolo a produzione orticola nella Provincia di Pisa con l'obiettivo di avviare inserimenti lavorativi di soggetti con varie tipologie di svantaggio. Il principio di base del progetto è l'“Ortoterapia” grazie alla quale le persone svantaggiate acquisiscono nuove abilità, autonomia, competenze, nonché autostima e soddisfazioni. Inoltre la scelta di praticare un'agricoltura di tipo biologico, a filiera corta (km 0) e la diffusione e salvaguardia del concetto di biodiversità naturale ha permesso di dare valore aggiunto al progetto e integrarlo nel territorio locale.

Parole chiave: bosco urbano, biodiversità, caso studio, *stakeholder analysis*, rete di relazioni sociali, *governance*.

Abstract

Both researchers and urban designers show an increasing attention to urban forestry. Even in Italy, with a couple of decades delay, cities are planting forests within the urban borders or in neighborhoods, most considering the necessity to adopt natural patterns. This work aims at giving the first results of a stakeholder analysis (SA) about the plantation of a forest in the urban

¹ Sezione Ambiente e Territorio, Dipartimento di Scienze della Formazione, dei Beni Culturali e del Turismo, Università degli Studi di Macerata. gianluigi.corinto@unimc.it, enrico.nicosia@unimc.it.

park 'Ninni Cassarà' in the city of Palermo. The survey helps to enlighten the perception of local actors about advantages, decision process and the functional relations between the project, policymakers and users, both resident and tourists. The SA allows to describe the social relationships involved in the planting project, in terms of sustain/opposition and leadership both capable of conditioning the project effectiveness. The results are surely valid in the local level, but can even give important ideas for policymaking and researches in a broader sense, establishing a benchmark for future actions.

Keywords: *urban forest, biodiversity, case study, stakeholder analysis, social networks, governance.*

■ 1. Introduzione

Le aree urbane possono essere viste come combinazioni complesse di “relitti” ecologici e varie manifestazioni dello sviluppo umano (Holden, 2008; Grant, 2012). La città, infatti, sul piano economico-sociale, è il principale teatro della rivoluzione industriale e delle sue contraddizioni: rapido incremento della popolazione urbana, aumento della povertà, espansione dei quartieri degradati, inquinamento e diffusione di malattie (Madau, 2014). Oggigiorno, le aree urbanizzate coprono poco meno del 6% della superficie terrestre, ma sono causa di un grandissimo impatto ambientale con un'impronta ecologica (Wackernagel e Rees, 1996) molto più grande della superficie effettivamente occupata, con effetti indiretti e complessi anche sugli ecosistemi circostanti (Alberti et al., 2003). Le aree urbanizzate, che già coprono un'estensione maggiore delle aree protette globali, continuano a espandersi incessantemente per accogliere un numero crescente di residenti, tanto da prevedere che, per l'anno 2050, circa il 70% della popolazione mondiale vivrà nelle città (United Nations-HABITAT, 2008; United Nations, 2014). Inoltre la città contemporanea non può più essere considerata il polo antitetico nella dialettica tra ruralità e urbanità, ma piuttosto un vero e proprio ecosistema in cui gli elementi si compongono in una fitta rete di relazioni osmotiche. L'ecologia degli spazi urbani diventa, così, fondamentale per arginare le derive negative dell'urbanizzazione, tra cui i tassi crescenti di *urban sprawl* (Graziano, 2014). Gli spazi verdi e in particolare i boschi urbani, non soltanto concorrono alla tutela della biodiversità, ma incidono anche sui *pattern* di organizzazione spaziale e sulle dinamiche socio-culturali della comunità locale (Leone, 2003). Una delle dinamiche nel rapporto uomo/ambiente che deve essere meglio studiata, non solo a livello globale, ma anche a livello locale e regionale, è quella relativa agli effetti della presenza umana nell'ecologia dei sistemi urbanizzati. Il paradigma ecologico contemporaneo riconosce che gli uomini siano parte integrale degli ecosistemi, dei quali influenzano,